

**VERBALE n° 45
SEDUTA DEL 12/11/2025**

Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale

L'anno **2025** (duemilaventicinque) il giorno **12 (dodici)** del mese di **novembre**, la Commissione 7 è convocata alle ore 10:30, in presenza, presso la Sala Di Firenze Capitale di Palazzo Vecchio e, secondo quanto previsto dall'Art. 23 del Regolamento del Consiglio Comunale, in sede Referente, con il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni della Presidente;
- Approvazione verbali delle sedute precedenti;
- Audizione della Presidente dell'Associazione Artemisia Centro Antiviolenza, Dott.ssa Elena Baragli e dell'Avv. Maria Letizia D'Urzo, membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Artemisia Centro Antiviolenza;
- Varie ed eventuali.

E' presente Monica Caiazzo per la segreteria della Commissione 7.
Per lo streaming è presente Grazia Aricò.

Per la Commissione 7, alle ore 10:30 risultano presenti le Consigliere e i Consiglieri: Palagi, Draghi, Locchi, Milani, Balli (in sostituzione del Consigliere Pampaloni), Sabatini (in sostituzione del Consigliere Schmidt).

Alle ore 10: 40 sono presenti le Consigliere e i Consiglieri: Collesei, Ciulli.

Assume la Presidenza la Consigliera Stefania Collesei che, in qualità di Presidente della Commissione, accerta la presenza dei/delle Consiglieri/re:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITA/O DA
Presidente	Stefania Collesei	
Vice Presidente	Dmitrij Palagi	
Consigliere	Andrea Ciulli	
Consigliere	Alessandro Draghi	
Consigliere	Alberto Locchi	
Consigliere	Luca Milani	
Consigliere	Renzo Pampaloni	Cristiano Balli
Consigliere	Eike Schmidt	Massimo Sabatini

Sono presenti, inoltre: la Presidente dell'Associazione Artemisia Centro Antiviolenza, Dott.ssa Elena Baragli; l'Avv. Maria Letizia D'Urzo, membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Artemisia Centro Antiviolenza; L'Assessora con deleghe a Educazione, Formazione professionale, Cultura della memoria e della legalità, Pari opportunità, Benedetta Albanese.

La Presidente Collesei, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10:43.

La Presidente Collesei, compiuti i ringraziamenti di rito alle consigliere, ai consiglieri e alle ospiti presenti, procede con l'illustrazione dell'ordine del giorno.

Alle ore 10:45 è presente la Consigliera Arciprete.

La Presidente Collesei lascia la parola alla Presidente dell'Associazione Artemisia Centro Antiviolenza, Dott.ssa Elena Baragli.

La Dott.ssa Baragli spiega che, fin dalla sua nascita, Artemisia è stata animata da due grandi filoni di impegno, pratiche e saperi: quello del contrasto alla violenza sulle donne e quello all'abuso e al maltrattamento nell'infanzia. Questo rende Artemisia un Centro Antiviolenza molto diverso dalla stragrande maggioranza dei Centri Antiviolenza in Italia. Artemisia gestisce un Centro Antiviolenza, due Case Rifugio, una Casa di Semiautonomia, una Casa di Autonomia e 11 sportelli territoriali nell'area di Firenze e Provincia. In 31 anni di attività, Artemisia ha accolto più di 21.500 richieste di aiuto:

- 16.150 donne con situazioni di violenza in atto;
- 4.200 minorenni vittime di abuso e maltrattamenti;
- 988 adulti e adulte che hanno chiesto aiuto per violenze subite in età infantile.

La Dott.ssa Baragli evidenzia, in linea con l'Osservatorio Regionale Sociale della Regione Toscana, che da alcuni anni siamo di fronte a una maggiore emersione del fenomeno della violenza di genere e del fenomeno del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia.

L'associazione Artemisia ha registrato un aumento delle richieste di aiuto nel 2024, raggiungendo la cifra di 1.257 persone che si sono rivolte al centro.

Durante il corso del 2025, dal 1° gennaio al 30 settembre, sono state 1.102 le persone fra adulte/i e minorenni che si sono rivolte da Artemisia.

Nello specifico, sono state seguite 933 donne, delle quali 862 situazioni di donne con violenza in atto e 71 con "nessuna violenza", di cui alcune seguite nei percorsi sulla genitorialità ed altre inviate, rispetto alle problematiche presentate, ai servizi del territorio; 76 situazioni in cui si è richiesto aiuto e/o consulenza per minori vittime di maltrattamento e abuso (compresi 6 diciottenni) 61 adulte/i che hanno subito violenze nell'infanzia; e 32 uomini seguiti in percorsi sulla genitorialità.

Il Consigliere Draghi interviene sul tema dei genitori degli orfani di femminicidio, bambini che perdono entrambe le figure genitoriali: la madre vittima di omicidio e il padre, autore del crimine, che finisce in carcere.

La Dott.ssa Baragli sottolinea che l'aumento delle richieste di aiuto è affiancato da una sempre più crescente complessità delle situazioni gestite dal centro: se in passato, ad esempio, un percorso di protezione poteva durare in media 12-18 mesi, attualmente, invece, si assiste a una dilatazione di queste tempistiche, dovuta a difficoltà socio-economiche: la precarietà lavorativa e la difficoltà nel trovare un'autonomia abitativa ed economica rendono più arduo per le vittime (spesso con figli a carico) ricostruire una vita indipendente e sicura al di fuori della struttura protetta.

La Dott.ssa Baragli spiega che la maggior parte delle donne che si rivolgono ad Artemisia, e che si trovano in una situazione di violenza in atto, presentano profili che combinano violenza fisica e psicologica.

Il Consigliere Locchi interviene chiedendo delucidazioni.

La Dott.ssa Baragli risponde chiarendo che le donne che si rivolgono ad Artemisia si trovano prevalentemente in una condizione di violenza attiva in corso. Questo significa che, al momento della richiesta di aiuto, la violenza è un fenomeno attuale, non un evento passato o concluso. I profili delle donne con violenza in atto sono caratterizzati dalla compresenza di violenza fisica, violenza psicologica e violenza economica, mobbing e stalking.

I dati forniti dalla Dott.ssa Baragli per l'associazione Artemisia evidenziano una prevalenza netta di vittime di nazionalità italiana, in particolare tra le minorenni. La suddivisione per nazionalità, in relazione ai casi seguiti dall'associazione, è la seguente:

Circa il 70% delle persone (incluse le donne adulte e le minorenni vittime di maltrattamento e abuso) è di nazionalità italiana.

Circa il 30% delle persone è di nazionalità straniera.

I dati rilevati dall'Osservatorio Sociale Regionale della Toscana e confermati dall'esperienza dell'associazione Artemisia e della Dott.ssa Baragli, disegnano un profilo degli autori di violenza molto chiaro: la violenza ha prevalentemente un volto "familiare" o noto alla vittima.

La distribuzione degli autori di violenza è la seguente:

- coniuge, ex coniuge, partner o ex partner: rappresentano la maggioranza schiacciante degli autori. La violenza di genere si consuma prevalentemente all'interno delle mura domestiche e nelle relazioni affettive.

- familiari: una parte significativa dei casi riguarda anche altri membri della famiglia, come parenti o conviventi, sebbene in percentuale minore rispetto ai partner attuali o passati.

- figli: una quota minore, ma comunque rilevante e in crescita di attenzione, riguarda la violenza perpetrata dai figli nei confronti delle madri o di altri familiari. È un tema emergente che richiede interventi specifici.

- sconosciuti: solo una piccolissima percentuale di atti di violenza, in particolare di natura sessuale o fisica, è commessa da sconosciuti.

Inoltre, la maggioranza delle violenze ai danni di bambini e adolescenti sono agite in ambito familiare.

Prende la parola l'Avv. Maria Letizia D'Urzo, membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Artemisia Centro Antiviolenza.

La Dott.ssa Maria Letizia D'Urzo descrive la violenza assistita come un'esperienza traumatica vissuta dai minori all'interno del proprio ambiente familiare, il Luogo degli Affetti, contro una delle loro figure di riferimento affettive, quindi, principalmente la madre o anche i fratelli: i bambini possono percepirla direttamente, vedendo la violenza che può essere di tipo fisico o anche psicologico nei confronti della mamma o indirettamente, quando non è nella percezione del loro campo.

Alle ore 11:11 esce il Consigliere Locchi.

La Dott.ssa Maria Letizia D'Urzo spiega la Convenzione di Istanbul è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante, volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza. Particolarmente rilevante è il riconoscimento espresso della violenza contro

le donne quale violazione dei diritti umani, oltre che come forma di discriminazione (art. 3 della Convenzione).

I principi fondamentali della Convenzione sono i seguenti:

- la necessità di considerare la violenza e la sicurezza della madre nella determinazione e regolamentazione dei diritti all'interno delle procedure di affidamento/separazione;
- il divieto di meccanismi obbligatori di mediazione, la necessità di strumenti di valutazione del rischio strutturati;
- la protezione della vittima e dei minori.

La Dott.ssa Maria Letizia D'Urzo evidenzia che la questione della vittimizzazione secondaria subita da donne e bambini vittime di violenza è stata analizzata in modo approfondito in uno dei documenti chiave prodotti dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio del Senato della Repubblica.

La Commissione, sotto la presidenza della senatrice Valeria Valente, ha approvato all'unanimità, nell'aprile 2022, una relazione monografica intitolata: "La vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale". La relazione della Commissione Valente ha avuto un ruolo fondamentale nel sensibilizzare le istituzioni sulla necessità di una formazione specialistica degli operatori del settore (avvocati, giudici, consulenti tecnici, servizi sociali) sulla violenza domestica e di genere, per evitare che le vittime subiscano una "doppia violenza" (quella dell'autore e quella del sistema).

Il Consigliere Draghi interviene sulla vicenda della Rete Di.re.

Il Consigliere Ciulli interviene chiedendo se al centro si rivolgono anche persone LGBT Plus.

Il Consigliere Milani interviene sull'importanza cruciale del lavoro culturale per contrastare la violenza sulle donne.

La Consiglieria Arciprete interviene sottolineando l'importanza critica di aumentare la guardia e l'attenzione sulla violenza nell'infanzia.

La Dott.ssa Baragli e la Dott.ssa D'Urzo rispondono alle richieste di delucidazione da parte delle Consigliere e dei Consiglieri.

Ringraziate la Dott.ssa Baragli e la Dott.ssa D'Urzo, la Presidente Collesei lascia la parola all'Assessora con deleghe a Educazione, Formazione professionale, Cultura della memoria e della legalità, Pari opportunità, Benedetta Albanese.

L'Assessora Albanese, evidenziando l'approccio integrato del Comune di Firenze nella lotta alla violenza di genere, dove l'azione pubblica si fonde con l'esperienza e l'expertise del terzo settore, spiega che la relazione del Comune di Firenze con Artemisia è strettissima: si tratta infatti di un legame ultratrentennale. Artemisia è il centro-rifugio sul territorio fiorentino e provinciale fiorentino, così come su Empoli lo è l'Associazione Lilit, che svolge analoghi servizi.

La Presidente Collesei interviene sull'importanza di una educazione precoce contro il bullismo.

Nel corso della seduta è stato approvato il seguente verbale: verbale n. 44 (seduta del 5/11/2025).

La Presidente Collesei chiude la seduta alle ore 12:09.

Alla riunione hanno partecipato le/i seguenti Consigliere/i della Commissione 7:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITA/O DA
Presidente	Stefania Collesei	
Vice Presidente	Dmitrij Palagi	
Consigliera	Caterina Arciprete	
Consigliere	Andrea Ciulli	
Consigliere	Alessandro Draghi	
Consigliere	Alberto Locchi	
Consigliere	Luca Milani	
Consigliere	Renzo Pampaloni	Cristiano Balli
Consigliere	Eike Schmidt	Massimo Sabatini

Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 19/11/2025.

La Segretaria
Monica Caiazzo

La Presidente
Stefania Collesei